

## *LA 2 C HA RICORDATO IL DANTEDÌ*

Il Dantedì si festeggia il 25 Marzo per ricordare il genio del grandissimo poeta italiano Dante Alighieri.

La 2C della scuola media Pertini 2 ha pensato, in occasione di questa ricorrenza di servirsi di Padlet, come "luogo" in cui ciascun alunno della classe ha inserito una foto realizzata da se stesso associata a versi di Dante che lo hanno ispirato.

"Abbiamo cercato di fare del nostro meglio per realizzare un insieme di immagini belle e degne di rappresentare uno dei poemi più significativi della letteratura italiana.

Alcuni di noi hanno associato le terzine di Dante ad alcune situazioni della vita di oggi dimostrando dunque come i pensieri del poeta non appartengano solo al passato, ma possano costituire ispirazione anche per gli uomini del XXI secolo. L'intero viaggio della Commedia può essere letto infatti anche come una metafora del percorso interiore di ciascuno di noi, che porta alla conoscenza di se stessi, "viaggio" molto difficile anche per noi adolescenti".





... è la fiaccola del sol nascente  
oncrata, o che per  
temperanza di vapori l'occhio  
la accendeva lunga fiata.



Talento  
Passione  
Impegno  
L'amor che muove il sole  
altre stelle



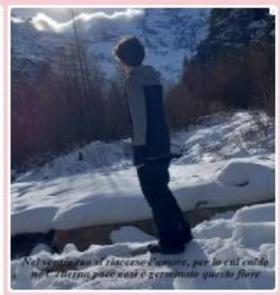
Nel mezzo del  
cammin di nostra  
vita mi ritrovai in  
una selva oscura,  
che la diritta via era  
smarrita.



Per me si va ne la città dolente  
per me si va ne l'eterno dolore  
per me si va tra la perduta gente



conoscersi è attraversare un  
viaggio dentro di se



Nella stagione in cui case, boschi, per la cui caduta  
non si crepa più così è germinato questo fiore



66  
Non riconoscerai  
che cosa è  
il mondo che  
ti circonda  
se non lo guardi  
con gli occhi  
del cuore.



Nel mezzo del cammino di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura che  
la diritta via era smarrita



Lo vedi già nel cominciar del giorno  
la parte oriental tutta rosata, e l'altro  
ciel di bel sereno addorno.



Amor ch'al cor gentil ratto  
s'apprende, prese costui de la bella persona che mi  
fu tolta; e 'l modo ancor m'offende



Questi colombe dal diletto chiamate  
con l'ali alzate e ferme al dolce nido  
vegnon per l'aere, dal voler portate;



Amor, che è tutto amore, tutto  
perdono, mi presta del mondo  
piace e forte, che ogni volta  
intra per la telefonata.



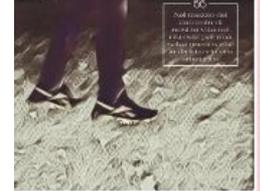
Non è quando dicono che si va  
il tempo, non



Per me si va ne la città dolente  
Per me si va ne l'eterno dolore  
Per me si va tra la perduta gente  
[...]  
Dunque a me non far caso  
se non ottuso e in eterno  
L'assurdo che spirava o se c'è  
[Inferno III, 30-33]



"Il poeta mi si par un'ara  
che mi parla e a' suoi  
occhi di il chiar sembro di affetti."



Lo vedi già nel cominciar del giorno  
La parte oriental tutta rosata,  
E l'altro ciel di bel sereno addorno.



Amor che a nullo amato  
amar perdona



Per me si va nella città dolente,  
per me si va ne l'eterno dolore,  
per me si va tra la perduta gente.



quanti uscimmo a riveder le stelle  
[Dante, Inferno, 20027-101]

***GRAZIE PER L'ATTENZIONE!***

